

Piste per l'insegnamento

Proposte didattiche e schede di lavoro per

# Shodai a scuola

(Bangladesh)

Film documentario di Urs Krüger

14 minuti, a partire da 6 anni

**Tema:** vita quotidiana dei bambini qui e altrove, scuola, diritti dell'infanzia

**Consigliato:** 1° ciclo Harnos (SI – 2° anno SE)



**Produzione:** NETZ e.V., Germania | Bangladesh 2005

**Riprese, montaggio e suono:** Urs Krüger

**Musica:** Bangla Shur

**Lingue:** italiano, francese, tedesco

## Contenuto

Shodai ha 8 anni e vive nel villaggio di Juanpur in Bangladesh. Ci conduce attraverso la sua vita quotidiana: ogni mattina si alza presto, fa il bagno in uno stagno vicino e mangia riso per colazione. Alle 7 va a scuola con gli altri bambini del villaggio. In un edificio scolastico molto semplice imparano la matematica, l'inglese, l'educazione civica e il bengalese. Seduti per terra ripetono ad alta voce e in coro ciò che il giovane maestro insegna. Imparano l'alfabeto bengalese con caratteri a noi sconosciuti e contano a loro modo con le dita. Scrivono i risultati su una lavagnetta. Durante le pause, i bambini giocano in modo semplice. Shodai è l'unico della sua famiglia che può andare a scuola. Nel frattempo, il suo fratello maggiore lavora nei campi. Nel tempo libero Shodai deve aiutare nei lavori domestici, ad esempio deve andare a prendere l'erba per la mucca, oppure gioca a calcio con gli amici e i maestri.

## Il film

La vita quotidiana di Shodai non ha niente di spettacolare, ma attraverso la semplicità della rappresentazione il film ci avvicina alle persone e alla realtà di un villaggio bengalese. Strutturato cronologicamente, il film ci mostra una giornata tipo dalla mattina alla sera. Non vi è un narratore esterno, bensì è Shodai stesso che ci racconta la sua vita con le sue parole semplici e comprensibili. Nulla distoglie l'attenzione dalle attività dei bambini, tanto che la storia si presta molto bene per il 1° ciclo. È facile da raccontare ad altri e offre diversi spunti per l'insegnamento: le varie fasi della giornata, contare con le dita, calcolare, scrivere, giocare ecc. È però necessario che il docente abbia il tempo di prepararsi, per approfondire il contesto sociale e ad esempio l'alfabeto a noi sconosciuto. Anche i giochi ricreativi mostrati dal film sono una possibile fonte di ispirazione e possono essere ripetuti o confrontati con la propria quotidianità. Qualora sussista l'interesse, il tema può essere trattato e approfondito nell'arco di più lezioni.

## Approfondimento

*Informazioni generali sul Bangladesh*

[www.bangladesch.org](http://www.bangladesch.org) (inglese o tedesco) Sito Internet dell' ONG NETZ che ha prodotto il film

<http://www.deagostinigeografia.it/wing/confmondo/confronti.jsp> Bangladesh

<http://www.deagostinigeografia.it/wing/schedapaese.jsp?idpaese=016#> Il Paese in cifre (DeAgostini Geografia)

*Situazione dei bambini*

Nel 2010 è stata approvata ufficialmente una legge, la National Child Labor Elimination Policy, con l'obiettivo di sradicare il lavoro minorile entro il 2015. Tuttavia, secondo i dati dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), sono tuttora 3,2 milioni i bambini che devono lavorare. All'origine di tale fenomeno vi è la povertà dei genitori. L'unica possibilità per sfuggirvi a lungo termine è la formazione. In base alle statistiche, però, il 50% di tutti i bambini che lavora non va a scuola: un circolo vizioso.

Tradotto da: [www.aktiv-gegen-kinderarbeit.de](http://www.aktiv-gegen-kinderarbeit.de)

### *Sistema formativo e scolastico*

L'istruzione pubblica in Bangladesh è fondata sul modello britannico del 1947. Si articola su quattro livelli principali: la scuola elementare dura cinque anni (corrisponde alla scuola dell'obbligo), la scuola secondaria tre anni dalla sesta fino all'ottava classe e la High School è una formazione supplementare di due anni (che si conclude con il cosiddetto esame della Higher Secondary School), seguita dall'università. La scuola pubblica è gratuita. Circa l'84% dei bambini è scolarizzato, ma molti di loro abbandonano la scuola senza un titolo di studio. Nelle scuole secondarie va soltanto il 40% e la quota di bambine è nettamente inferiore. A partire dalla sesta classe lo Stato si assume una parte delle spese mensili a carico delle bambine. Circa la metà di tutti i Bengalesi che hanno superato i 15 anni di età è analfabeta.

<http://it.wikipedia.org/wiki/Bangladesh>

### *Lavoro minorile e scuola*

Il lavoro minorile è molto diffuso in Bangladesh. Circa cinque milioni di bambini devono dare una mano per la sussistenza delle loro famiglie. Per i datori di lavoro i bambini sono una forza lavoro molto attrattiva. Lavorano per un salario da fame e sono meno esigenti rispetto agli adulti. Il loro lavoro è spesso particolarmente faticoso e monotono; macchinari insicuri e vapori nocivi mettono a repentaglio la salute dei bambini. La cosa peggiore, tuttavia, è che i bambini non hanno praticamente alcuna prospettiva di sfuggire con le proprie forze al circolo vizioso della povertà. Per mandarli in una scuola normale, alle famiglie manca spesso il denaro necessario. Inoltre, i genitori hanno bisogno della forza lavoro dei propri bambini per sopravvivere. A farne le spese sono soprattutto le bambine, dato che per tradizione vengono valorizzate di meno: una quindicenne su due in Bangladesh non ha mai imparato a leggere e scrivere. Sovente ai bambini che lavorano manca anche la fiducia in se stessi che invece acquisiscono a scuola i loro coetanei.

Tirato e tradotto da: [www.unicef.de/bangladesch](http://www.unicef.de/bangladesch)

### *La misura più efficace contro la povertà e l'ingiustizia è la formazione*

Per migliaia di famiglie nel nord del Bangladesh, ad esempio sulle isole formate da terreno alluvionale, la formazione scolastica è un sogno irrealizzabile. Anche le minoranze indigene ne sono escluse. I bambini ereditano la povertà dei loro genitori, la moltiplicano attraverso i loro figli e così via. Le bambine sono maritate molto presto.

Da: [www.bangladesch.org](http://www.bangladesch.org)

### **Obiettivi pedagogici**

- Ricostruire la giornata tipo di un bambino in Bangladesh dopo aver visto il film e confrontarla con la propria giornata.
- Contare e scrivere alla maniera bengalese, immergendosi così in un'altra realtà.
- Identificare quali dei 10 diritti dei bambini illustrati compaiono nel film e quali invece no.

### **Competenze mirate**

- Essere capaci a rappresentare e confrontare ambienti e modi di vita di altre persone.
- Esplorare e riflettere su esperienze, valori e norme.

### **Capacità trasversali**

Collaborazione, comunicazione, procedimento riflessivo e creatività

## Competenze ESS

All'educazione allo sviluppo sostenibile appartengono delle competenze specifiche quali il pensiero sistemico, la critica costruttiva, il pensiero anticipatorio, la comunicazione e il lavoro di gruppo, come pure il riconoscere i diversi campi d'azione (vedi « Introduzione al materiale didattico – Diritti dei bambini ed educazione allo sviluppo sostenibile »).

## Schede di lavoro e fotocopie

Scheda di lavoro 1	Una giornata tipo di Shodai
Scheda di lavoro 2	Scrittura bengalese
Scheda di lavoro 1	Shodai racconta: testo parlato del film
Scheda di lavoro 2	I bambini hanno diritti (palloncini)

## PROPOSTE DIDATTICHE

### *Premessa*

Incontrando un giovane del Bangladesh impariamo molte cose sulla vita quotidiana, sulla scuola e i diritti dei bambini in un Paese lontano. Nel contempo, ci confrontiamo con la nostra situazione.

Per lasciarsi coinvolgere dai temi trattati dal film, vi è bisogno di tempo. Si raccomanda pertanto di prevedere una o due lezioni su più giornate. La priorità è apprendere in modo ludico.

### *Prima del film*

- Per iniziare cercare il Bangladesh su un atlante o un mappamondo; confrontare l'ubicazione e la dimensione con quelle della Svizzera, eventualmente mostrare un paio di immagini e dare alcune informazioni di base, affinché gli alunni si possano fare un'idea del Paese.
- Scoprire quale(i) lingua(e) vi si parla(no) e cosa sanno già gli allievi sul Paese.

## PROPOSTA 1 – LA GIORNATA TIPO DI SHODAI

Materiale: scheda di lavoro 1, scheda da fotocopiare 1, forbici, colla, fogli A4

### *Prima del film:*

- Distribuire la scheda di lavoro; guardare e descrivere le immagini individualmente.
- Stampare e distribuire il testo parlato del film (cfr. scheda da fotocopiare 1). A seconda delle competenze linguistiche, far leggere il testo o leggerlo ad alta voce.

*Mostrare il film una prima volta.*

### *Dopo il film:*

- Ritagliare le immagini della scheda di lavoro e collocarle su un grande foglio una sotto l'altra nell'ordine in cui appaiono nel film; a coppie verificare che l'ordine sia giusto e poi incollare le immagini. (soluzione: 1. Lavare nello stagno, 2. colazione, 3. scuola, 4. ginnastica/giostra, 5. occuparsi del bestiame, 6. svago/calcio).

- Dare un titolo a ogni immagine.
- A destra di ogni immagine e secondo le proprie capacità, disegnare oppure descrivere la propria vita quotidiana (situazioni quali la colazione, la scuola, il tempo libero ecc.).
- A coppie identificare le differenze e soprattutto i punti in comune. Per cosa invidiamo Shodai? In quali occasioni siamo contenti che da noi la situazione è diversa? Scambiare le opinioni in plenum.
- A coppie riflettere e discutere su cosa significa la scuola per i bambini del film. È un'opportunità o un dovere? Cos'altro fanno ancora i bambini (ad esempio aiutano a casa o sui campi)? Cosa comporta il fatto che i genitori non sono mai andati a scuola? Che rilevanza ha la scuola per noi stessi? Cosa ci aspettiamo dalla scuola? Come ci rappresentiamo la scuola ideale e cosa vorremmo imparare? Preferiamo lavorare o andare a scuola? Quali sono i vantaggi e quali gli svantaggi?

*Si raccomanda di guardare il film una seconda volta.*

## **PROPOSTA 2 – FAR DI CONTO E SCRITTURA BENGALESE**

---

Materiale: scheda di lavoro 2, un grosso dado

- Mostrare un'altra volta la scena del film in cui gli alunni contano con le dita e lasciare l'immagine sullo sfondo (al minuto 5'10 nonché 11'40).
- Provare a contare da 1 a 10 con le dita alla maniera bengalese (cominciando con il mignolo). I bambini contano le proprie dita una dopo l'altra.
- Gioco: lanciare il grosso dado; il più velocemente possibile tutti provano a mostrare il numero corrispondente alla maniera bengalese.
- Stampare e appendere i caratteri bengalesi precedentemente ingranditi: osservarli insieme e cercare di leggere ad alta voce le singole lettere.
- Ingrandire e copiare singole lettere e poi disegnarle o scrivere una parola intera in bengalese, ad esempio il nome di Shodai, il proprio nome e la parola inglese out = «baire» (nel film al minuto 8'19 e 8'27).

## **PROPOSTA 3 – DIRITTI DELL'INFANZIA (GIOCO COI PALLONCINI)**

---

Materiale: scheda da fotocopiare 2, circa 20 palloncini gonfiati, corda, pennarelli

- Stampare la fotocopia ingrandita sui diritti dei bambini e appenderla.
- Elencare quali di questi diritti compaiono nel film: comunità familiare, formazione, gioco e svago, salute. Con un pennarello scrivere ognuno dei diritti menzionati su un palloncino, dotarlo di una corda e distribuirlo agli allievi. I bambini si mettono davanti alla classe secondo l'importanza che attribuiscono a questi diritti; gli altri possono modificare l'ordine dei bambini con in mano i palloncini. L'obiettivo è stimolare una discussione sul significato dei diritti dei bambini.
- Fare un confronto con i diritti che hanno i bambini in Svizzera. Scegliere i palloncini validi anche da noi e appenderli di fronte alla classe. Scrivere ulteriori diritti dei bambini che sussistono da noi e appenderli accanto agli altri.

Ulteriori informazioni sui diritti dell'infanzia: [www.education21.ch/it/dirittidellinfanzia/documentazione](http://www.education21.ch/it/dirittidellinfanzia/documentazione)

## Una giornata tipo di Shodai



### Compito (a coppie):

- Ritagliate le immagini e mettetele su un foglio vuoto nell'ordine giusto che corrisponde alla giornata tipo di Shodai.
- Discutete la soluzione e incollate sul foglio le immagini (a sinistra, una sotto l'altra).
- Date un titolo a ogni immagine.
- A destra di ogni immagine scrivete o disegnate la vostra giornata tipo.

## Scrittura bengalese

অ	আ	ই	ঈ	উ	ঊ	ঋ	এ	ঐ	ও	ঔ
a	ā	i	ī	u	ū	ṛ	e	ai	o	au
ক	খ	গ	ঘ	ঙ	চ	ছ	জ	ঝ	ঞ	
ka	kha	ga	gha	ṅa	ca	cha	ja	jha	ña	
ট	ঠ	ড(ড়)	ঢ(ঢ়)	ণ	ত	থ	দ			
ṭa	ṭha	ḍa	ḍha	ṅa	ta	tha	da			
ধ	ন	প	ফ	ব	ভ	ম	য(য়)	র		
dha	na	pa	pha	ba	bha	ma	ya	ra		
ল	ব	শ	ষ	স	হ					
la	va	śa	ṣa	sa	ha					

### Compito

Provate a scrivere le seguenti parole in bengalese:

- Il nome di Shodai \_\_\_\_\_
- Il vostro nome \_\_\_\_\_
- La parola bengalese «baire» \_\_\_\_\_

(in inglese «out» = fuori;  
si vede nel film)

## Shodai racconta

Testo parlato del film

«Mi chiamo Shodai, ho otto anni e sono bengalese.

Mio padre mi sveglia alle cinque di mattina.

Alle sette si mangia il riso.

Poi, con gli altri bambini del villaggio, andiamo a scuola.

Il mio villaggio si chiama Juanpur. Apparteniamo alla stirpe degli Shantal.

Mi piace andare a scuola. Quello che mi piace di più è il mio maestro.

Mi piacciono tutte le materie: matematica, inglese, educazione civica e bengalese.

Lui è Liton, il mio fratello maggiore. Lavora nei campi.

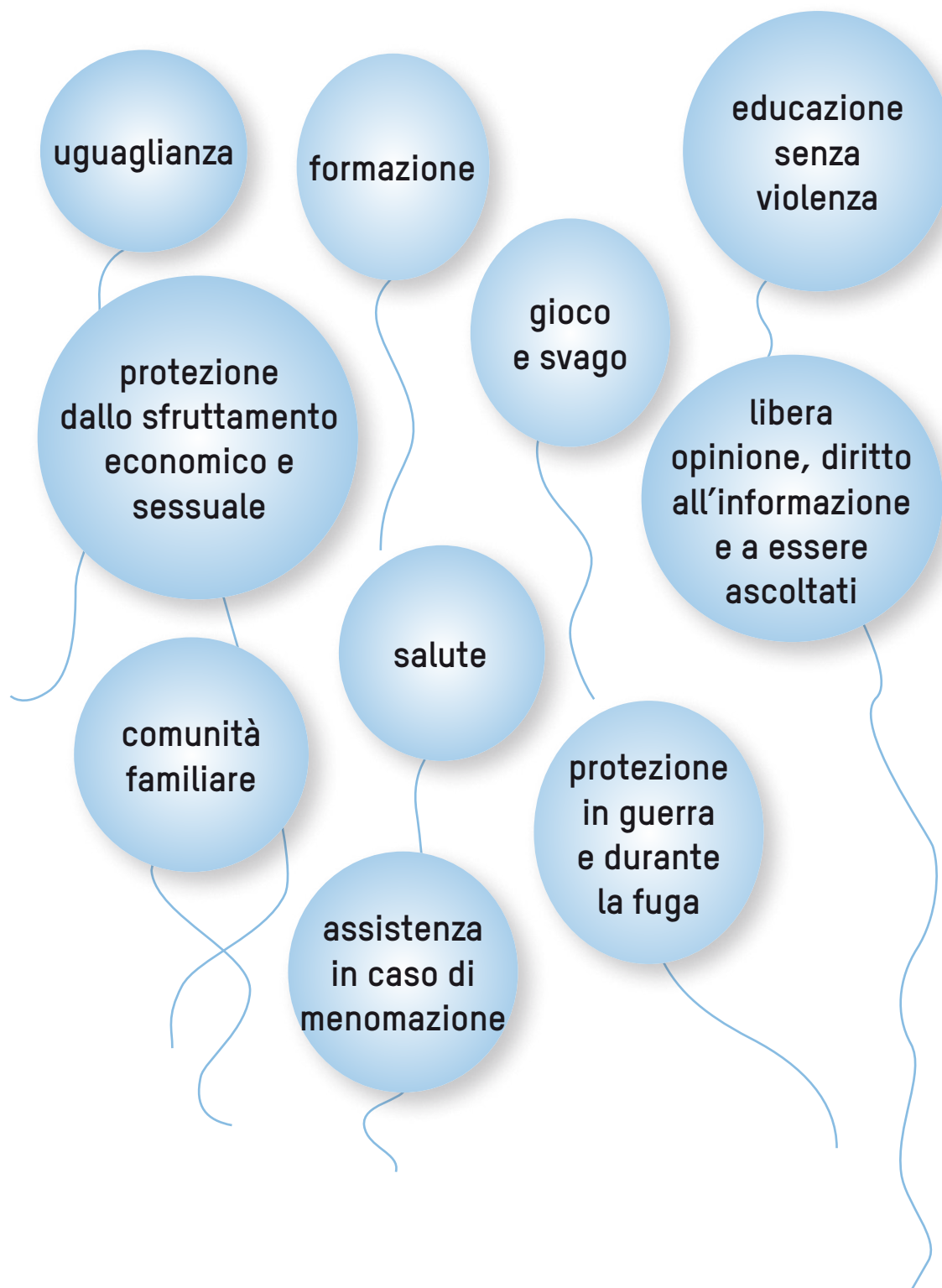
Mia madre e mio padre non sono mai andati a scuola. Io sono l'unico ad esserci andato.

Dopo la scuola gioco a pallone, taglio l'erba per la mucca e aiuto mia madre nelle faccende domestiche. Dopo faccio i compiti.

Questo è quello che faccio tutti i giorni.



## I bambini hanno diritti



# 21

## Impressum

Proposte didattiche e schede di lavoro per il film «Shodai a scuola»

**Autori:** Peter Meier, Ivana Mitrovic; **traduzione:** Marco Faehndrich; **adattamento:** Roger Welti

**Concetto grafico:** pooldesign.ch

**Copyright:** éducation21, Berna 2014

**Ordinazione del film:**

DVD «Bambini in cammino» (acquisto o prestito) o VOD (solo prestito) sulla pagina [www.filmeeinewelt.ch](http://www.filmeeinewelt.ch)

Informazione : éducation21, Piazza Nasetto 3, 6500 Bellinzona, tel. 091 785 00 21

[www.education21.ch](http://www.education21.ch) | Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch | éducation21

**éducation21**

La fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera. Essa opera su incarico della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), della Confederazione e della società civile quale centro di competenza per la scuola dell'obbligo e il livello secondario II.